



# *Corte dei Conti*

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti  
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria.  
dell'**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA  
DELLA PROFESSIONE INFERMIERISTICA  
(ENPAPI)**  
per gli esercizi 2011 e 2012

*Relatore: Consigliere Paolo Valletta*

*Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il dott. Sergio Canale*



La

# *Corte dei Conti*

in

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 15 ottobre 2013;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509;

visto il decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103 in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione;

vista la determinazione n. 80/2000 del 17 novembre 2000 con la quale l'IPASVI – Istituto di previdenza e assistenza infermieri professionali, assistenti sanitarie e vigilatrici d'infanzia – ora **ENPAPI – Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica**, è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti;

visti i bilanci di esercizio dell'ENPAPI, relativi agli anni 2011 e 2012, nonché le annesse note integrative e le relazioni del consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmesse alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Paolo Valletta e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli **esercizi 2011 e 2012**;

rilevato che dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi 2011 e 2012 è risultato che:

- 1) la gestione 2011, pur registrando un aumento del numero degli iscritti (+30,2%) e quindi delle entrate contributive (+23,3%), mostra una flessione dell'utile di esercizio (euro 3 milioni) del 50,2% nei confronti del 2010;

- 2) la gestione 2012, invece, presenta incrementi sia del numero degli iscritti (+7,4%); sia dell'utile di esercizio (+47,2%) che ha raggiunto 4,4 milioni di euro;
- 3) la consistenza dei crediti vantati dall'Ente nei confronti dei suoi iscritti nel biennio in riferimento presenta una ulteriore evoluzione accrescitiva. Tale fenomeno porta a richiamare nuovamente l'attenzione dell'Ente sulla necessità di individuare più idonei strumenti per il suo contenimento;
- 4) le risultanze del bilancio tecnico 2012-2061, elaborato nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n.201, non presentano significativi elementi di criticità per i prossimi 50 anni. Il saldo previdenziale risulta in crescita fino al 2031, poi inizia a decrescere fino al 2050 e infine risale fino alla fine del periodo. Il saldo totale, invece, risulta in crescita fino al 2036, decresce fino al 2041 e poi riprende a salire fino al termine del periodo;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi 2011 e 2012 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza infermieristica (ENPAPI) per detti esercizi.

ESTENSORE  
*Paolo Valletta*

PRESIDENTE  
*Ernesto Basile*

**RELAZIONE** sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DELLA PROFESSIONE INFERMIERISTICA (ENPAPI)** per gli esercizi 2011 e 2012.

## **SOMMARIO**

1. **PREMESSA**
2. **ASSETTO ORDINAMENTALE**
3. **GLI ORGANI**
  - 3.1 Compensi dei titolari degli organi
4. **IL PERSONALE**
5. **I COSTI DELLA STRUTTURA E DELLE CONSULENZE**
6. **L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE**
  - 6.1 Le entrate contributive
  - 6.2 Le prestazioni previdenziali e assistenziali
7. **LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE**
8. **BILANCIO DI ESERCIZIO E BILANCIO TECNICO**
  - 8.1 La disciplina contabile: i bilanci
  - 8.2 Lo stato patrimoniale
  - 8.3 Il conto economico
  - 8.4 Il bilancio tecnico
9. **LE PARTECIPAZIONI**
10. **CONCLUSIONI**

## **1. PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione, relativa agli esercizi 2011 e 2012, dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (ENPAPI). Nella stessa sono riportate anche informazioni rilevanti intervenute successivamente.

La relazione è resa ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, e dell'art. 3, comma 5, del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 (richiamato dall'art. 6 del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103), il quale dispone che la Corte dei conti esercita il controllo generale sulla gestione delle assicurazioni obbligatorie, per assicurare la legalità e l'efficacia, nonché in considerazione del carattere pubblico degli interessi perseguiti dall'Ente e per la natura parafiscale delle risorse che gestisce.

Il precedente referto della Corte, relativo all'esercizio 2010, è pubblicato in Atti Parlamentari, XVI Legislatura, Doc. XV, n. 455.

## 2. ASSETTO ORDINAMENTALE

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza della professione infermieristica (ENPAPI) - già "Cassa nazionale di previdenza e assistenza IPASVI"- è stato istituito il 24 marzo 1998, a seguito di quanto previsto nel decreto legislativo 103/1996 per assicurare la tutela previdenziale alle figure professionali configurate nell'acronimo IPASVI: infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici di infanzia.

L'Ente può istituire forme pensionistiche complementari nonché ulteriori forme di assistenza con gestione separata.

Ai sensi dell'art. 1 del regolamento di previdenza sono obbligatoriamente iscritti all'Ente gli infermieri, gli infermieri pediatrici e gli assistenti sanitari che, iscritti ai relativi albi provinciali, esercitano attività libero-professionale in forma singola o associata senza vincolo di subordinazione, anche sotto forma di prestazione non abituale o collaborazione coordinata e continuativa, ovvero in qualsiasi forma diversa da quella subordinata.

L'ente, secondo quanto disposto dal proprio regolamento di previdenza, eroga in favore dei propri iscritti le seguenti prestazioni:

la *pensione di vecchiaia*, determinata, secondo il sistema contributivo, moltiplicando il montante individuale dei contributi versati per il coefficiente di trasformazione riportato in una specifica Tabella allegata allo stesso regolamento di previdenza.

Il montante annualmente può essere incrementato con quota parte del contributo integrativo e con un tasso di capitalizzazione annualmente determinato;

l'*assegno di invalidità*, per ridotta capacità lavorativa dovuta a infermità o difetto fisico o mentale sopravvenuti dopo l'iscrizione all'ente, qualunque sia l'età del soggetto;

la *pensione di inabilità*, per incapacità permanente e totale all'esercizio della professione a causa di malattia o infortuni sopravvenuti all'iscrizione, a condizione - in particolare - che siano intervenute la cessazione effettiva dell'attività professionale e la relativa cancellazione da un collegio IPASVI;

la *pensione ai superstiti*, di reversibilità o indiretta, in caso di morte del pensionato o dell'iscritto, per il quale sussistano, al momento del decesso, le condizioni di contribuzione;

l'*indennità di maternità*, corrisposta nella misura e con le modalità di cui al d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151 (la legge 15 ottobre 2003, n. 289, ha poi fissato, a decorrere dal 29 ottobre 2003, un tetto massimo alla misura dell' indennità);

*eventuali interventi assistenziali*, da adottare con delibera del Consiglio di indirizzo generale, da trasmettere ai ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 509/1994 (conformemente l'art. 13 del regolamento, nel testo modificato con deliberazione del 16 gennaio 2004).

Le entrate dell'Ente sono costituite, in via prevalente, dai seguenti contributi degli iscritti:

*contributo soggettivo obbligatorio annuo*, in proporzione al reddito professionale netto fiscalmente dichiarato o accertato secondo una misura percentuale che dal primo gennaio 2012 non deve essere inferiore al 12% e, in ogni caso, non inferiore ad una misura minima, fissata dal regolamento di previdenza in euro 760 annualmente rivalutata (sulla base degli indici ISTAT dei prezzi al consumo), con delibera del Consiglio di amministrazione. L'indicata aliquota è aumentata annualmente di un punto percentuale fino a raggiungere il 16% del reddito professionale. E' nelle possibilità degli iscritti applicare una percentuale maggiore fino a un massimo del 23% sempre del reddito professionale. Gli iscritti all'Ente che risultino titolari di pensione contribuiscono in misura ridotta del 50%. Sono previste deroghe alle indicate misure contributive in casi particolari previsti dal regolamento di previdenza;

*contributo obbligatorio integrativo*, consistente nell'applicazione di una maggiorazione commisurata dal primo gennaio 2012 al 4% su ogni corrispettivo lordo che concorre a formare il reddito imponibile dell'attività libero professionale. La maggiorazione è a carico di coloro che si avvalgono delle prestazioni professionali e dev'essere evidenziata in fattura; in ogni caso, la maggiorazione deve essere versata dall'iscritto alla Cassa. Anche per tale contributo è prevista una misura minima fissata in euro 150, rivalutata annualmente con le medesime modalità di rivalutazione del contributo soggettivo obbligatorio. Le entrate derivanti dal contributo sono destinate per il 2% all'incremento del montante contributivo e per il restante 2% al Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà;

*contributo obbligatorio per l'indennità di maternità*;

*contributi facoltativi*, versati dagli iscritti per altre eventuali forme di assistenza e di previdenza consentite;

*contributi di riscatto, di integrazione di contributi minimi versati in misura ridotta, di prosecuzione volontaria*, come disciplinati dal regolamento.

Le altre entrate dell'Ente sono rappresentate da:

- interessi e rendite del patrimonio della Cassa, anche derivanti da eventuali

convenzioni di gestione finanziaria e assicurativa;

- proventi di eventuali sanzioni irrogate agli iscritti, compresi gli interessi di mora;
- eventuali altre entrate finanziarie.

Nell'anno 2012 l'Ente ha emanato importanti riforme strutturali. E' stato così modificato il regolamento di previdenza, intervenendo sia sulla contribuzione obbligatoria sia sulle prestazioni previdenziali. Sono state apportate modifiche anche al regolamento generale per le prestazioni di assistenza, aumentando lo scenario degli interventi assistenziali offerti e semplificando l'accesso alle prestazioni.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal montante, formatosi negli anni, delle entrate elencate nel precedente paragrafo, dedotte le uscite per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per le spese di gestione dell'ente.

La gestione del patrimonio deve essere effettuata in conformità al regolamento per la gestione economico-finanziaria del patrimonio dell'ente. Rientra nella competenza del Consiglio d'indirizzo generale dell'ente determinare i criteri d'investimento delle risorse finanziarie, intesi a salvaguardare la gestione dalla volatilità dei mercati al fine di garantire la rivalutazione annuale dei montanti contributivi attraverso il sistema della capitalizzazione.

In tale quadro s'inseriscono la costituzione di specifici fondi nella contabilità dell'ente e i meccanismi di riequilibrio del relativo assetto amministrativo-contabile, come disciplinati dal regolamento di previdenza agli artt. 34 e seguenti.

Sono, infatti, previsti i seguenti fondi: Fondo per la previdenza, Fondo pensioni, Fondo per l'indennità di maternità, Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà, Fondo di riserva.

Per l'analisi e la composizione dei predetti Fondi, si rinvia alla precedente relazione di questa Sezione.

L'art. 40 del regolamento, in particolare, stabilisce che, qualora il rendimento annuo degli investimenti risulti inferiore alla capitalizzazione riconosciuta sui conti individuali, si provvede a coprire la differenza mediante prelievo dal Fondo di riserva.

Nell'anno 2011 sono state emanate due importanti disposizioni normative che hanno riguardato l'attività istituzionale anche dell'Enpapi.

La prima, recata dall'articolo 14 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 luglio n.2011, n. 122, ha stabilito che a



decorrere dall'anno 2011 la Commissione per la vigilanza sui fondi pensione (COVIP) esercita la vigilanza sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali privatizzati.

La seconda, sancita dall'articolo 24 , comma 24, del decreto legge 6 dicembre 2011, n.201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha stabilito che al fine di assicurare l'equilibrio finanziario delle rispettive gestioni in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509 e al decreto legislativo 10 febbraio 1995, n.103, gli Enti e le forme gestorie di cui ai predetti decreti adottino, nell'esercizio della loro autonomia gestionale, entro e non oltre il 30 settembre 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni. Le delibere in materia sono sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti che si esprimeranno in via definitiva entro trenta giorni.

Da ultimo si segnala che nel 2012 è stato emanato il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, il quale, istituendo presso l'ente una Gestione Separata, rappresenta il passaggio finale del trasferimento delle posizioni assicurative di tutti i professionisti che, anziché iscriversi all'ente, avevano versato i propri contributi previdenziali alla Gestione Separata dell'INPS.

### **3. GLI ORGANI**

Le Statuto prevede che sono Organi dell'Ente: il Consiglio di indirizzo Generale (CIG); Il Consiglio di Amministrazione; il Presidente e il collegio sindacale.

Il Consiglio di indirizzo generale (CIG) è l'unico organo collegiale di cui il d.lgs n. 103/1996 prevede come obbligatoria la previsione nello statuto, fissandone anche la composizione in un numero di membri elettivi corrispondente al rapporto di uno ogni mille iscritti all'ente, con arrotondamento all'unità intera per ogni frazione inferiore a mille.

La durata del mandato è fissata in quattro anni e i componenti possono essere riconfermati per non più di due mandati.

Il CIG definisce gli obiettivi generali della previdenza e i criteri di investimento delle risorse; nomina il collegio sindacale; delibera sulle modifiche dello statuto e dei regolamenti; approva i bilanci nonché le variazioni del preventivo; designa i soggetti cui affidare la revisione contabile; delibera sui rilievi effettuati dai ministeri vigilanti sui bilanci; determina la misura degli emolumenti per il Presidente e per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci; delibera la nomina di commissioni e organismi consultivi.

L'indicato Statuto disciplina, altresì, le funzioni del Consiglio di amministrazione, del Presidente e del Collegio dei sindaci.

Il Consiglio di amministrazione (C.d.A.) composto di cinque membri eletti dai delegati, dura in carica quattro anni. Esso elegge al proprio interno il presidente e il vice presidente ed esercita con ampi poteri gran parte della gestione dell'ente. Provvede all'assunzione di un direttore generale con determinazione del trattamento economico; predispone le modifiche dello statuto, nonché dei regolamenti che saranno deliberati dal CIG e delibera i regolamenti riguardanti l'organizzazione amministrativa; predispone lo schema dei bilanci; delibera l'organigramma dell'ente; determina la misura degli emolumenti dei componenti del CIG; delibera ogni atto per la gestione del patrimonio, la stipula di convenzioni bancarie e assicurative, nonché gli atti in materia di iscrizioni, di liti attive e passive e di consulenze; vigila sull'andamento economico dell'Ente.

L'art. 10 dello statuto disciplina il funzionamento interno dell'organo.

Il Presidente e il Vice Presidente sono eletti dal C.d.A. al proprio interno. Al primo sono attribuiti la rappresentanza legale dell'Ente nonché il potere di convocare e presiedere il C.d.A. e di adottare, se necessario, provvedimenti di urgenza da sottoporre alla ratifica del C.d.A. In caso di assenza o impedimento, il Presidente è

sostituito dal Vice Presidente.

Il Collegio dei sindaci è nominato dal CIG. La sua composizione è di cinque membri effettivi e quattro supplenti, scelti come segue: un effettivo e un supplente tra i professionisti iscritti all'albo dei revisori dei conti; due effettivi e un supplente tra gli iscritti a un collegio IPASVI; un effettivo e un supplente in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali; un effettivo e un supplente in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze. Il Collegio provvede a eleggere il Presidente che deve essere scelto tra i componenti designati dai Ministeri vigilanti.

I sindaci svolgono le loro funzioni ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del codice civile, in quanto applicabili.

Il 31 marzo 2011 l'Assemblea dei Delegati dell'ente ha eletto il Consiglio di indirizzo generale e il Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2011/2015.

I nuovi organi, insediatisi in data 8 aprile 2011, hanno provveduto a nominare il Presidente, il Vice Presidente e il Collegio dei sindaci.

### 3.1 Compensi dei titolari degli organi

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi alla spesa per gli organi dell'Ente.

<b>TABELLA 1 - SPESA PER COMPENSI AGLI ORGANI</b>							
<i>(in migliaia di euro)</i>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>var. %</b>	<b>2011</b>	<b>var. %</b>	<b>2012</b>	<b>var. %</b>
Presidente	172	177	2,91	177	0	176	-0,56
Consiglio di indirizzo generale	300	283	-5,67	447	57,95	488	9,17
Consiglio di amministrazione	170	156	-8,24	226	44,87	216	-4,42
Collegio sindacale	158	152	-3,8	162	6,58	146	-9,88
Rimborsi spese (viaggio e sogg.)	243	239	-1,65	326	36,40	285	-12,58
Oneri sociali	0	1		6		105	
<b>Totale</b>	<b>1.043</b>	<b>1.008</b>	<b>-3,4</b>	<b>1.344</b>	<b>33,33</b>	<b>1.416</b>	<b>5,36</b>

Il prospetto evidenzia, dopo la flessione del 2010, rispetto all'esercizio precedente, un incremento delle spese, in particolare, nel 2011 (+33,33%), da attribuire all'accresciuto numero dei componenti degli Organi statutari nonché all'aumento delle giornate di effettiva presenza.

#### 4. IL PERSONALE

La disciplina del rapporto di lavoro è contenuta nei contratti collettivi dei dipendenti degli enti previdenziali privati.

Si espongono nelle tabelle che seguono i dati relativi al personale in servizio dal 2009 al 2011 e al relativo costo.

<b>TABELLA 2 - CONSISTENZA DEL PERSONALE</b>				
QUALIFICA	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012
Direttore Generale	1	1	1	1
Dirigenti	1	1	2	2
Quadri	5	5	5	5
Area A	4	4	4	5
Area B	11	12	12	11
Area C	4	6	4	8
Area D	1	0	0	0
Area R	1	1	0	0
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>30</b>	<b>28</b>	<b>32</b>

<b>TABELLA 3 - COSTO DEL PERSONALE</b>							
<i>(in migliaia)</i>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>Var.%</b>	<b>2011</b>	<b>Var.%</b>	<b>2012</b>	<b>Var.%</b>
Salari e stipendi	1.302,3	1.411,3	8,4	1.526,2	8,1	1.648,4	8,01
Oneri sociali	325,9	349,1	7,1	403,2	15,5	410,3	1,75
T.F.R.	96,6	110,2	14,1	118,1	7,1	123,6	4,70
Altri costi	119,3	139,5	16,9	150,5	7,9	153,2	1,82
<b>TOTALE</b>	<b>1.844,1</b>	<b>2.010,2</b>	<b>9,0</b>	<b>2.197,9</b>	<b>9,3</b>	<b>2.335,5</b>	<b>6,26</b>

La tabella sottostante evidenzia la voce "altri costi" riferiti al personale e riportati in bilancio tra i costi del personale.

<b>TABELLA 4 - ALTRI COSTI DEL PERSONALE</b>							
<i>(in migliaia)</i>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>Var.%</b>	<b>2011</b>	<b>Var.%</b>	<b>2012</b>	<b>Var.%</b>
assistenza integrativa	27,5	32	16,4	33,3	4,1	37,9	13,8
buoni pasto	49,9	52,3	4,8	53,1	1,5	52,1	-1,9
costi di aggiornamento	1,8	5,5	205,6	0	-100,0	1	
missioni	6,6	5,2	-21,2	6,2	19,2	5,1	-17,7
visite fiscali	0,2	0,05	-75,0	0,7	1300,0	3,3	371,4
quota fondi pensione	29,9	34,4	15,1	47,9	39,2	48	0,2
altri costi	0	1	100,0	0	-100,0		
omaggi	3,4	9,1	167,6	9,3	2,2	5,7	-38,7
<b>TOTALE</b>	<b>119,3</b>	<b>139,55</b>	<b>17,0</b>	<b>150,5</b>	<b>7,8</b>	<b>153,1</b>	<b>1,7</b>

La consistenza del personale, dopo l'aumento del 2010, nel 2011 ha evidenziato una flessione attestandosi a 28 unità. Ciononostante per tale anno si registra un incremento del costo del personale (+9,3%) dovuto, essenzialmente, all'incremento della voce riferita ai salari e stipendi (+8,1%) e a quella degli altri costi (+7,8%) rispetto all'esercizio precedente.

Tale aumento è stato determinato in via prevalente dalla nomina di alcune figure dirigenziali.

Nel 2012 si assiste a un aumento della consistenza del personale che, al 31 dicembre risulta pari a 32 unità.

Ciò ha evidentemente comportato il contestuale aumento del costo del personale, che si è attestato a 2,3 milioni di euro, in particolare della voce "salari e stipendi" (+8% rispetto all'anno precedente), con un incremento complessivo del 6,26% rispetto al 2011.

La spesa definita "omaggi", si ritiene che opportunamente, debba essere modificata, con una denominazione tale che faccia più propriamente cogliere l'istituto della contrattazione integrativa che la disciplina.

In termini assoluti, negli anni in esame, le voci più consistenti sono rappresentate dai buoni pasto e dalla quota a carico dell'ente della previdenza complementare in favore del personale dipendente.

## 5. I COSTI DELLA STRUTTURA E DELLE CONSULENZE

I costi di struttura presentano un andamento crescente. Particolarmente significativo risulta l'aumento registrato nel 2011 rispetto all'esercizio precedente, con un incremento percentuale del 28,1. Anche nel 2012 tali costi risultano in aumento, attestandosi alla fine del periodo a 6,1 milioni di euro, con un ulteriore incremento del 4,7 per cento rispetto al 2011. Tale incremento nonché l'andamento di ciascuna componente, sono specificati nel seguente prospetto.

<b>TABELLA 5 - COSTI DI STRUTTURA</b>							
<i>(in migliaia)</i>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>var. %</b>	<b>2011</b>	<b>var. %</b>	<b>2012</b>	<b>var. %</b>
Spese per gli organi	1.043	1.008	-3,4	1.344	33,3	1.416	5,4
Personale	1.844	2.010	9,0	2.198	9,4	2.336	6,3
Utenze	153	151	-1,3	396	162,3	338	-14,6
Materiale sussidiario e di consumo	56	49	-12,5	24	-51,0	25	4,2
Servizi vari	780	705	-9,6	1.412	100,3	1.484	5,1
Locazioni passive	235	172	-26,8	14	-91,9	14	0,0
Pubblicazioni periodico	148	151	2,0	156	3,3	182	16,7
Altri costi	89	107	20,2	124	15,9	155	25,0
Consulenze	181	216	19,3	184	-14,8	178	-3,3
<b>Totale</b>	<b>4.529</b>	<b>4.569</b>	<b>0,9</b>	<b>5.852</b>	<b>28,1</b>	<b>6.128</b>	<b>4,7</b>

Va segnalato, come si evince dalla tabella 6, la diminuzione delle spese per consulenze, passate da 217 mila euro del 2010 a 185 mila euro nel 2011 a 178 mila euro nel 2012. Al riguardo va rilevato il decremento delle consulenze legali e notarili, mentre sono in aumento la "altre consulenze", in particolare rappresentate dai compensi per l'attività professionale di supporto alle scelte delle strategie di investimento e per la redazione del bilancio tecnico.

<b>TABELLA 6 - SPESA PER CONSULENZE</b>				
<i>in migliaia di euro</i>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Consulenze legali e notarili	90	83	55	31
Consulenze amministrative	12	14	13	14
Altre consulenze	79	120	116	133
<b>TOTALE</b>	<b>181</b>	<b>217</b>	<b>184</b>	<b>178</b>

## **6. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE**

Si è già riferito nella precedente relazione che l'Ente ha posto in essere una serie di iniziative quali: l'adozione di regolamenti per gli interventi assistenziali a favore degli iscritti in stato di particolare bisogno; l'introduzione di modifiche al regolamento di previdenza; la possibilità di consentire agli iscritti l'adesione a forme di previdenza complementare e assistenza sanitaria integrativa, a convenzioni con primari istituti bancari per l'accesso a condizioni agevolate di conto corrente, a convenzioni con centri di assistenza fiscale per l'accesso ai relativi servizi a condizioni agevolate.

È stata curata l'attività di recupero delle iscrizioni obbligatorie, identificando nell'ambito delle realtà professionali della categoria i soggetti per i quali l'Ente deve esercitare obbligatoriamente la tutela previdenziale; ciò attraverso contatti con varie istituzioni quali i collegi provinciali IPASVI, in quanto abilitati alla tenuta degli elenchi dei professionisti in questione, e l'Agenzia delle entrate, per identificare i titolari di partita IVA.

In ordine al confronto con le cooperative e con l'INPS sul problema dell'iscrizione alla Cassa IPASVI degli infermieri soci delle cooperative sociali, ostacolata dalla pratica dell'iscrizione all'INPS diffusa tra gli infermieri e sostenuta dall'ambiente associativo delle cooperative in base alla tesi che individua i soci delle cooperative medesime come lavoratori dipendenti e non come professionisti che esercitano nell'ambito societario, l'emanazione del decreto legge 95/2012, convertito dalla legge 135/2012, ha definitivamente risolto tale annosa questione istituendo, come riferito, una Gestione Separata.

L'Ente ha continuato anche nel 2011 e nel 2012 l'attività di verifica dei dati, per la corretta definizione delle problematiche relative al trasferimento delle posizioni contributive.

## 6.1 Le entrate contributive

Nella tabella che segue, sono evidenziati l'andamento del numero degli iscritti fino a tutto l'anno 2012 e le relative variazioni percentuali, che confermano un costante aumento degli iscritti all'Ente.

<b>TABELLA 7 - ISCRITTI</b>		
<b>ANNO</b>	<b>ISCRITTI</b>	<b>VAR. %</b>
<b>2009</b>	16.169	
<b>2010</b>	18.577	14,9
<b>2011</b>	24.192	30,2
<b>2012</b>	25.976	7,4

<b>TABELLA 8 - ENTRATE CONTRIBUTIVE</b>							
<i>(in euro)</i>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	var.%	<b>2011</b>	var.%	<b>2012</b>	var.%
<b>CONTRIBUTI</b>	<b>38.446.271</b>	<b>43.728.981</b>	<b>13,7</b>	<b>53.899.234</b>	<b>23,3</b>	<b>71.600.178</b>	<b>32,8</b>
<b>di cui</b>							
soggettivi	28.968.865	32.079.736	10,7	38.700.093	20,6	43.170.431	11,6
integrativi	6.539.026	7.254.350	10,9	8.778.388	21,0	15.264.223	73,9
Legge 379/1990	855.910	1.000.010	16,8	1.308.285	30,8	838.309	-35,9
sanzioni	2.082.470	3.394.885	63,0	5.032.239	48,2	4.474.118	-11,1
ricongiunzioni	0	0		80.229		354.227	341,5
gestione separata	0	0		0		7.350.392	
aggiuntivi G.S.	0	0		0		148.478	

Per quanto attiene le entrate contributive, va evidenziato che nel 2011 le stesse presentano un incremento del 23,3%, attestandosi a 53,9 milioni di euro e un ulteriore incremento del 32,8% nel 2012, risultando pari a 71,6 milioni di euro.

Tale circostanza è stata determinata sia dall'aumentato numero degli iscritti all'ente, ma soprattutto dagli effetti delle riforme strutturali dell'ente, con le quali sono state rimodulate, in aumento, tutte le tipologie di contributi (vedi cap. 2).

Altro elemento che ha concorso all'aumento delle entrate contributive è stato l'aumento, come si evince dalla tabella seguente, della base dei redditi e dei volumi di affari professionali, prodotti nel 2011 e nel 2012, rivalutati secondo la variazione dell'indice Istat, sui quali calcolare il contributo dovuto.



<b>TABELLA 9 - REDDITI E VOLUMI D'AFFARI</b>		
<b>anno</b>	<b>reddito professionale</b>	<b>volume affari</b>
<b>2009</b>	<b>25.304,33</b>	<b>28.778,90</b>
<b>2010</b>	<b>24.314,24</b>	<b>27.792,51</b>
<b>2011</b>	<b>24.057,43</b>	<b>27.161,92</b>
<b>2012</b>	<b>24.779,16</b>	<b>27.976,78</b>

Da rilevare peraltro che i dati dell'anno 2012 sono proiezioni, giacché i dati definitivi saranno a disposizione dopo la dichiarazione dei redditi dei singoli iscritti.

## **6.2 . Le prestazioni previdenziali e assistenziali**

I prospetti sottostanti riportano le prestazioni previdenziali e assistenziali erogate dall'ente, e i relativi costi.

Per quanto concerne le prestazioni previdenziali, da segnalare il costante aumento numerico delle stesse nell'arco del periodo considerato, con particolare riferimento alle pensioni di vecchiaia, passate dalle 389 del 2009 alle 838 del 2012.

Conseguentemente anche i costi per le prestazioni previdenziali registrano un aumento (+12,5% rispetto al 2010 e +12,3% rispetto al 2011) attestandosi a fine periodo a 3,3 milioni di euro.

Come già riferito nella precedente relazione, dal 2007 è stata inserita, tra le prestazioni previdenziali, la voce "restituzione montante", nella quale si è evidenziato l'importo erogato (ai sensi dell'art. 9 del regolamento di previdenza dell'ente) agli iscritti che, pur avendo compiuto 65 anni di età, non abbiano maturato l'anzianità contributiva necessaria per richiedere l'erogazione del trattamento pensionistico.

<b>TABELLA 10 - NUMERO PRESTAZIONI PREVIDENZIALI</b>				
	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Pensioni di vecchiaia	389	506	639	838
Pensioni di inabilità	7	10	13	16
Assegno di invalidità	9	9	13	17
Pensioni ai superstiti	17	30	36	49
Restituzione montante	77	84	85	105
Indennità di maternità	147	146	167	242
Ricongiunzioni passive	5	3	5	9
<b>TOTALE</b>	<b>675</b>	<b>821</b>	<b>958</b>	<b>1.276</b>

<b>TABELLA 11 - COSTI PER PRESTAZIONI PREVIDENZIALI</b>				
	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Pensioni di vecchiaia	472.485	722.970	908.456	1.265.322
Pensioni di inabilità	4.617	9.264	9.764	14.170
Assegno di invalidità	7.522	5.290	10.247	17.076
Pensioni ai superstiti	14.320	14.450	17.470	22.875
Restituzione montante	521.546	555.771	609.262	561.481
Indennità di maternità	1.155.163	1.299.879	1.384.314	1.394.526
Ricongiunzioni passive	29.137	36.182	36.009	66.003
<b>TOTALE</b>	<b>2.204.790</b>	<b>2.643.806</b>	<b>2.975.522</b>	<b>3.341.453</b>

Le prestazioni assistenziali, dopo il consistente incremento del 2010, anno in cui sono state n.290, nel 2011 diminuiscono del 29%, passando a 209, per poi crescere, nel 2012, del 61%, attestandosi a 332 prestazioni. Per il 2011 tale circostanza è da imputare alla diminuzione delle indennità di malattia, che rappresentano il 50,5% di tutte le prestazioni assistenziali, e delle borse di studio, che ne costituiscono il 18%. Nel 2012 si assiste all'aumento di tutte le tipologie di prestazioni assistenziali, ma in particolare di quelle che nel 2011 avevano registrato le più significative flessioni.

Le variazioni intervenute sul numero delle prestazioni in argomento hanno conseguentemente inciso sui costi: infatti, nel 2011, la flessione sul totale è stata pari al 2,8%, attestandosi alla fine dell'esercizio a 1,11 milioni di euro contro 1,14 milioni del 2010, mentre nel 2012 l'aumento percentuale è pari all'11,9 attestandosi a 1,24 milioni di euro.

<b>TABELLA 12 - NUMERO PRESTAZIONI ASSISTENZIALI</b>				
	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Interventi per stato di bisogno	40	24	24	45
Rimborso spese funebri	8	21	16	22
Indennità di malattia	73	150	104	156
Borse di studio	59	73	37	77
Trattamento economico speciale	14	22	25	32
<b>TOTALE</b>	<b>194</b>	<b>290</b>	<b>206</b>	<b>332</b>

<b>TABELLA 13 - COSTO PER PRESTAZIONI ASSISTENZIALI</b>				
	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Interventi per stato di bisogno	274.500	176.500	289.000	342.672
Rimborso spese funebri	24.471	66.827	64.436	66.286
Indennità di malattia	286.189	578.844	437.825	423.768
Borse di studio	94.500	114.000	66.000	113.500
Trattamento economico speciale	106.393	209.088	256.331	299.455
<b>TOTALE</b>	<b>786.053</b>	<b>1.145.259</b>	<b>1.113.592</b>	<b>1.245.681</b>

## 7. LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

L'Ente ha deliberato fin dall'inizio di investire le proprie risorse esclusivamente in attività finanziarie, affidandone la gestione, per i primi anni, a talune società, sulla base di apposite convenzioni con le quali sono state fissate le categorie di strumenti finanziari, le tipologie di operazioni, il parametro oggettivo di riferimento e la composizione vincolata dei limiti massimi del portafoglio. Nella tabella che segue sono indicati, per ciascuno degli esercizi finanziari, l'ammontare degli investimenti mobiliari alla fine dell'anno, i relativi proventi e i rendimenti netti; questi ultimi, calcolati dall'Ente rapportando il risultato netto della gestione del patrimonio alla giacenza media del capitale investito.

<b>TABELLA 14 - ATTIVITA' FINANZIARIA</b>				
	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
<b>Investimenti</b>	189.174.832	243.577.016	310.403.646	330.059.936
<b>Proventi</b>	8.822.730	10.301.003	5.668.370	8.788.324
<b>Rendimento netto</b>	4,49%	4,61%	1,95%	2,87%

Come evidenziato dalla tabella, il rendimento netto del portafoglio titoli, dopo la crescita nel 2010, dove si era attestato al 4,61%, subisce una consistente contrazione nel 2011, attestandosi all'1,95%, nonostante il totale degli investimenti sia cresciuto del 27,4% rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato è da imputare alla forte diminuzione dei rendimenti ottenuti.

Va segnalato, come riferisce l'Ente nei propri documenti di bilancio, che nonostante la diminuzione del rendimento netto, lo stesso risulta superiore al tasso di rivalutazione dei montanti, pari all'1,62%.

Nel 2012, nonostante la persistente crisi finanziaria, l'ente, in ragione dell'assetto prudenziale dei propri investimenti, ha conseguito un rendimento netto in crescita rispetto all'esercizio 2011 che, al netto delle imposte, è pari al 2,87%, ben superiore al tasso di rivalutazione dei montanti, pari all'1,13%.

La tabella sottostante evidenzia la composizione del patrimonio complessivo dell'ente.

<b>TABELLA 15 - PATRIMONIO COMPLESSIVO</b>				
	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
immobili	818.387	30.266.719	31.751.399	30.796.458
partecipazioni	4.888.429	1.359.872	1.359.872	1.359.872
mutui e affidamenti	0	0	-65.416.986	-81.591.256
liquidità	14.157.157	5.070.710	3.230.132	46.544.486
obbligazioni	115.423.644	138.041.223	135.443.623	84.000.000
fondi	30.432.953	77.136.340	137.141.728	195.500.700
polizze	30.882.619	26.330.682	36.377.216	49.199.364
<b>TOTALE</b>	<b>196.603.189</b>	<b>278.205.546</b>	<b>279.886.984</b>	<b>325.809.624</b>

Come già riferito nella precedente relazione, l'Ente nel corso degli anni ha mutato i criteri di investimento, collocando le risorse prevalentemente in gestioni patrimoniali e in titoli e/o fondi affidati a operatori di prestigio.

Una Commissione appositamente costituita dall'Ente per studiare il problema degli investimenti si è pronunciata per un nuovo modello di attività finanziaria, orientato di modo che sia garantita la conservazione reale del patrimonio nel lungo termine e al contempo si realizzino rendimenti tali da assolvere l'obbligo legale della capitalizzazione dei montanti contributivi, al fine di assicurare i fini istituzionali pubblici dell'Ente che si identificano nella erogazione di prestazioni previdenziali e non già solo nella realizzazione di lucro.

## **8. BILANCIO DI ESERCIZIO E BILANCIO TECNICO**

### **8.1 La disciplina contabile: i bilanci**

Lo statuto assegna al Consiglio di amministrazione il compito di predisporre e sottoporre all'approvazione del C.I.G. il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo, approvazione che deve avvenire, rispettivamente, entro il 31 ottobre dell'anno precedente all'esercizio ed entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Il bilancio consuntivo, redatto in conformità alle linee guida emanate dal Ministero dell'economia e delle finanze, al codice civile e ai principi contabili generali, è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione sulla gestione, dalla relazione del collegio sindacale e dalla relazione di certificazione di un revisore contabile indipendente, ai sensi dell'art. 2 dell'anzidetto d.lgs. n. 509/1994.

È prevista la nomina di un commissario straordinario in caso di disavanzo economico-finanziario e di un commissario liquidatore in caso di persistenza di tale situazione.

In base alle norme interne di contabilità e amministrazione, la gestione dell'Ente si svolge secondo le linee fissate dal documento programmatico e autorizzativo di spesa per centri di responsabilità, o budget di esercizio; il controllo sull'andamento della gestione è effettuato attraverso un sistema di *reporting* con periodicità trimestrale.

## 8.2 Lo stato patrimoniale

Nella Tabella che segue si riassumono i dati dello stato patrimoniale dell'ultimo quadriennio.

(in euro)

<b>TABELLA 16 - STATO PATRIMONIALE</b>				
<b>ATTIVO</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Immobilizzazioni				
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	52.016	18.050	224.942	329.529
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	26.863.595	31.041.368	32.655.080	31.821.924
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	163.042.664	236.020.094	309.616.251	329.348.464
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>189.958.275</b>	<b>267.079.512</b>	<b>342.496.273</b>	<b>361.499.917</b>
Attivo circolante				
<i>Crediti</i>	69.576.512	84.944.826	108.736.685	135.238.305
<i>Attività finanziarie</i>	26.132.168	7.556.922	787.395	711.472
<i>Disponibilità liquide</i>	7.971.091	4.363.023	3.149.220	46.546.538
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>103.679.771</b>	<b>96.864.771</b>	<b>112.673.300</b>	<b>182.496.315</b>
Ratei e risconti	2.566.244	2.930.469	3.551.012	987.529
<b>TOTALE</b>	<b>296.204.290</b>	<b>366.874.752</b>	<b>458.720.585</b>	<b>544.983.761</b>
arrotondamento	-2			
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>296.204.288</b>	<b>366.874.752</b>	<b>458.720.585</b>	<b>544.983.761</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Patrimonio netto				
<i>Fondo per la gestione</i>	10.475.890	13.254.883	16.118.971	18.820.007
<i>Fondo per indennità maternità</i>	69.011	305.691	446.411	64.918
<i>Fondo di riserva</i>	2.565.893	3.192.272	6.369.928	6.675.630
<i>Avanzo di esercizio</i>	3.405.373	6.041.743	3.006.737	4.424.683
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>16.516.167</b>	<b>22.794.589</b>	<b>25.942.047</b>	<b>29.985.238</b>
Fondo rischi e oneri	5.134.442	7.894.172	12.155.059	16.403.814
Trattamento di fine rapporto	188.130	197.560	217.929	264.686
Debiti	12.969.189	32.243.308	66.929.073	82.859.868
Debiti verso iscritti e diversi	261.044.969	303.508.598	352.763.835	414.258.437
Fondi ammortamento	351.391	236.525	712.643	1.211.719
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>296.204.288</b>	<b>366.874.752</b>	<b>458.720.586</b>	<b>544.983.761</b>

Dai dati esposti, emerge la continua crescita dell'attivo patrimoniale, passato dai 296 milioni di euro del 2009 ai circa 545 milioni di euro del 2012.

Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali è ricompreso l'importo di euro 29.655.036, quale sommatoria dei costi sostenuti per l'acquisto, le consistenti perizie e la ristrutturazione dell'unità immobiliare sita nel comune di Roma, destinata a sede dell'Ente. Nel bilancio 2010 tale cifra era pari a euro 29.125.297.

Tra le voci dell'attivo l'incremento maggiore lo registrano le immobilizzazioni finanziarie. Al riguardo va segnalato che nel 2011 l'ente ha riclassificato alcuni investimenti nel comparto delle immobilizzazioni finanziarie. Pertanto, da tale anno, tra le attività finanziarie dell'attivo circolante sono iscritti esclusivamente gli investimenti in liquidità.

Nell'ambito dell'attivo circolante si collocano i crediti, i quali nel 2011 registrano un incremento del 28%, risultando pari a circa 109 milioni di euro e nel 2012 del 24,4%, attestandosi a 135 milioni di euro. Nel merito va evidenziato che la quasi totalità dei crediti iscritti in bilancio riguarda i crediti verso gli iscritti all'ente, i quali risultano in costante aumento.

Le disponibilità liquide risultano in diminuzione fino al 2011 da circa 8 milioni del 2009 a poco più di 3 milioni nel 2011, per poi subire un marcato aumento nel 2012, attestandosi a 46,5 milioni di euro. Si tratta, per 44,3 milioni, dei saldi dei conti correnti utilizzati per la gestione finanziaria e quindi destinati ad accogliere i movimenti transitori di liquidità generati da rimborsi titoli, flussi cedolari e dividendi.

Il patrimonio netto è costituito, oltre che da valori provenienti dal fondo per la gestione e dall'avanzo di esercizio, anche dal fondo per l'indennità di maternità e dal fondo di riserva. I valori presentano una costante crescita raggiungendo, alla fine dell'esercizio 2012, circa 30 milioni di euro, a fronte dei 25,9 milioni di euro del 2001 e dei 22,8 milioni di euro del 2010.

Nell'ambito delle passività è ragguardevole il costante incremento della voce "debiti verso gli iscritti e diversi", passata da 303,5 milioni alla fine del 2010 a 352,8 milioni del 2011 a 414,3 milioni del 2012. A tale riguardo la tabella sottostante fornisce, per il periodo in esame, l'andamento di tali debiti, con le variazioni percentuali che gli stessi hanno subito.



<b>TABELLA 17 - DEBITI VERSO ISCRITTI E DIVERSI</b>							
	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>var. %</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>var. %</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>var. %</b>
Fondo per la previdenza	207.496.474	241.312.691	16,30	285.157.011	18,17	329.798.703	15,66
Indennità di maternità da erogare	104.926	254.490	142,54	288.117	13,21	34.325	-88,09
Altre prestazioni da erogare	70.325	130.972	86,24	257.187	96,37	123.816	-51,86
Debiti v/iscritti per restituzione contributi	38.868.958	44.531.424	14,57	46.297.623	3,97	50.933.048	10,01
Contributi da destinare	830.296	139.113	-83,25	190.290	36,79	292.180	53,54
Fondo per le pensioni	5.930.105	8.090.701	36,43	10.559.562	30,51	15.171.685	43,68
Debiti per ricongiunzioni	1.649.280	2.043.804	23,92	2.146.481	5,02	2.392.639	11,47
Altri debiti diversi	46.120	46.701	1,26	46.095	-1,30	50.059	8,60
Debiti per capitalizzazione da accreditare	6.048.485	6.958.702	15,05	7.821.469	12,40	7.963.112	1,81
Fondo Gestione separata						7.350.392	
Fondo assistenza e maternità G.S.						148.478	
<b>TOTALE</b>	<b>261.044.969</b>	<b>303.508.598</b>	<b>16,27</b>	<b>352.763.835</b>	<b>16,23</b>	<b>414.258.437</b>	<b>17,43</b>

La tabella 18 concerne la componente principale dei "debiti verso iscritti e diversi", costituita dal Fondo per la previdenza, che accoglie i montanti contributivi delle posizioni individuali, comprensivi delle rivalutazioni effettuate in base al tasso di capitalizzazione. La tabella riporta la consistenza, le quote di accantonamento e gli utilizzi del Fondo.

<b>TABELLA 18 - FONDO PER LA PREVIDENZA</b>				
	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
<b>CONSISTENZA FONDO AL 1° GENNAIO</b>	<b>178.337.393</b>	<b>207.496.474</b>	<b>241.312.691</b>	<b>285.157.011</b>
<i>accantonamento al Fondo</i>	39.846.202	44.287.946	50.636.033	56.223.965
<i>utilizzo del Fondo</i>	10.687.121	10.471.729	6.791.713	11.582.273
<b>CONSISTENZA FONDO AL 31 DICEMBRE</b>	<b>207.496.474</b>	<b>241.312.691</b>	<b>285.157.011</b>	<b>329.798.703</b>

### 8.3 Il conto economico

Nella tabella che segue si riassumono i dati del conto economico.

<b>TABELLA 19 - CONTO ECONOMICO</b>							
<i>(in migliaia)</i>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>var %</b>	<b>2011</b>	<b>var %</b>	<b>2012</b>	<b>var %</b>
<b>RICAVI</b>							
Entrate contributive	38.446	43.729	13,7	53.899	23,3	71.600	32,8
Canoni di locazione	33	26	-21,2	32	23,1	32	0,0
Altri ricavi	0	1		38	3700,0	50	31,6
Proventi finanziari	9.011	10.397	15,4	5.754	-44,7	8.843	53,7
Proventi straordinari	16.437	23.330	41,9	26.974	15,6	18.773	-30,4
Rettifiche di costi	275	275	0,0	305	10,9	380	24,6
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>64.202</b>	<b>77.758</b>	<b>21,1</b>	<b>87.002</b>	<b>11,9</b>	<b>99.678</b>	<b>14,6</b>
<b>COSTI</b>							
Prestazioni	2.991	3.789	26,7	4.089	7,9	4.587	12,2
Oneri straordinari	46	12	-73,9	98	716,7	231	135,7
Rettifica Ricavi – Accantonamenti	50.543	58.052	14,9	67.722	16,7	78.084	15,3
Costi di struttura	4.529	4.569	0,9	5.850	28,0	6.127	4,7
Ammortamenti e svalutazioni	1.254	3.068	144,7	4.839	57,7	4.748	-1,9
Oneri Finanziari	228	508	122,8	381	-25,0	272	-28,6
Oneri Tributarî	1.205	1.718	42,6	1.016	-40,9	1.204	18,5
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>60.796</b>	<b>71.716</b>	<b>18,0</b>	<b>83.995</b>	<b>17,1</b>	<b>95.253</b>	<b>13,4</b>
<b>AVANZO</b>	<b>3.406</b>	<b>6.042</b>	<b>77,4</b>	<b>3.007</b>	<b>-50,2</b>	<b>4.425</b>	<b>47,2</b>

Come risulta dalla tabella, l'avanzo economico, dopo il forte incremento nel 2010 (6 milioni di euro) rispetto al 2009, nel 2011 si dimezza attestandosi a 3 milioni di euro. Ciò è stato determinato, in sostanza, dal maggior incremento registrato dai costi (+17,1%) nei confronti dei ricavi (+11,9%), i quali, peraltro, hanno dovuto registrare il decremento dei proventi finanziari (-44,7%).

Nel 2012 si assiste, invece, a una crescita dell'avanzo che risulta pari a 4,4 milioni di euro, per le motivazioni opposte a quelle dell'esercizio precedente. Infatti i ricavi crescono, proporzionalmente, più dei costi, in ragione, soprattutto, delle accresciute entrate contributive (+32,8%) e dell'aumento dei proventi finanziari (+53,7%) .

Riguardo alle entrate contributive, si osserva che le stesse risultano, nel quadriennio, in costante aumento.

I proventi finanziari comprendono interessi su titoli e operazioni finanziarie, interessi bancari e postali e alcuni proventi finanziari diversi e di modesta entità (ad esempio interessi su depositi cauzionali). Il prospetto evidenzia una consistente

contrazione nel 2011, rispetto all'esercizio precedente, del 44,7%, attestandosi a 5,8 milioni di euro, e una ripresa nel 2012 (+53,7%), risultando pari, alla fine dell'esercizio, a 8,8 milioni di euro.

I proventi straordinari (euro 23 milioni nel 2010) evidenziano un aumento nel 2011 (27 milioni di euro, pari a +15,6%) e una contrazione nel 2012 del 30,4%, attestandosi a 18,8 milioni di euro.

In tale voce contabile, sempre meritevole della attenzione, trovano sede, tra l'altro, le rettifiche dei contributi degli esercizi precedenti nonché i prelevamenti dai vari fondi, tra i quali emerge quello relativo al fondo per la gestione (15,5 milioni di euro nel 2011 e 13,1 milioni di euro nel 2012).

Tra i costi, va registrato il progressivo aumento delle erogazioni per prestazioni istituzionali, passate da 3,8 milioni del 2010 a 4,1 milioni nel 2011 a 4,6 milioni del 2012.

#### **8.4 Il bilancio tecnico**

Come previsto dall'art. 24, comma 24, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in data 27 settembre 2011, il Consiglio di indirizzo generale dell'ENPAPI ha approvato il Bilancio tecnico attuariale, con proiezioni 2012 - 2061, redatto secondo le linee operative e i criteri determinati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali<sup>1</sup>.

A tale riguardo mette conto osservare, in questa sede, come esso prospetti una situazione senza particolari criticità dal punto di vista della sostenibilità finanziaria del sistema, anche alla luce delle modifiche al regolamento per la previdenza apportate nel 2011, con le quali l'ente ha elevato le aliquote del contributo soggettivo e integrativo.

In particolare, il saldo previdenziale, cioè il rapporto tra contributi e prestazioni, appare in crescita fino al 2031, gradualmente decresce fino al 2050 e, poi, risale fino alla fine del periodo, mantenendosi comunque sempre positivo.

Il saldo totale, dato dal rapporto tra le entrate e le uscite totali risulta in crescita fino al 2036, decresce fino al 2041 e poi di nuovo cresce fino a fine periodo.

Tali proiezioni risultano non molto dissimili da quelle riportate dal precedente bilancio tecnico (al 31 dicembre 2010) redatto dall'ente con proiezioni 2011 - 2060 sulla base di una specifica richiesta del Ministero vigilante.

---

<sup>1</sup> Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha emanato le linee operative con nota n. 8272 del 22 maggio 2012, e ha determinato i criteri per la redazione dei bilanci tecnici con nota n. 9675 del 18 giugno 2012.

Nonostante le buone proiezioni del bilancio tecnico nei cinquant'anni considerati, le conclusioni attuariali ipotizzano, per realizzare miglioramenti del sistema e quindi per elevare l'adeguatezza delle prestazioni erogate, la necessità di far acquisire agli iscritti una maggior consapevolezza della diretta relazione tra contributi e prestazioni, con la conseguenza di sensibilizzare gli iscritti, ove non soddisfatti del tasso di sostituzione, di aumentare ulteriormente e tempestivamente l'aliquota del contributo soggettivo.

## 9. LE PARTECIPAZIONI

Come già riferito nella precedente relazione di questa Sezione, nel febbraio 2006 l'Ente, congiuntamente all'Ente nazionale di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (EPPI) e all'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP), ha acquisito l'80 per cento delle quote della società Ecosistemi S.r.l., già fornitrice del *software* di gestione del *database* degli assicurati. La predetta società, pertanto, ha mutato la propria denominazione in quella di SIPRE 103 S.p.a.

Tale operazione ha rappresentato, a giudizio dell'ente, un importante investimento, avendo l'obiettivo di ottimizzare sinergicamente risorse umane e tecniche comuni.

Dopo l'acquisizione, l'Ente, nel riaffermare il valore strategico dell'operazione e alla luce della posizione di leadership assunta dalla società nel "mercato" degli Enti previdenziali, in data 17 giugno 2009 ha stipulato l'atto di acquisizione della maggioranza delle quote della società stessa. Con tale acquisizione, la partecipazione dell'Ente è salita al 70%, mentre il restante 30% è di proprietà dell'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP). La società in argomento ha cambiato denominazione in GOSPAService S.p.a.

I bilanci della società sono allegati al bilancio consuntivo dell'Ente. Nelle tabelle seguenti si riportano lo stato patrimoniale e il conto economico della società dell'ultimo quadriennio, che evidenziano un buon andamento generale.

<b>TABELLA 20</b>				
<b>GOSPAService S.p.A.</b>				
<b>STATO PATRIMONIALE</b>				
<b>Attivo</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Immobilizzazioni	165.718	133.979	94.723	108.732
Attivo circolante	580.343	692.004	769.750	734.567
Ratei e risconti	811	262	0	0
<b>Totale attivo</b>	<b>746.872</b>	<b>826.245</b>	<b>864.473</b>	<b>843.299</b>
<b>Passivo</b>				
Patrimonio netto	455.831	485.393	464.902	480.267
TFR	105.191	131.046	164.979	198.995
Debiti	185.850	209.806	234.592	164.037
<b>Totale passivo</b>	<b>746.872</b>	<b>826.245</b>	<b>864.473</b>	<b>843.299</b>

<b>TABELLA 21</b>				
<b>GOSPAService S.p.A.</b>				
<b>CONTO ECONOMICO</b>				
	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
valore della produzione	1.282.462	1.465.691	1.143.349	1.316.387
costi della produzione	1.249.076	1.386.070	1.091.634	1.291.763
di cui per il personale	642.332	662.060	626.311	708.586
Differenza tra valore e costi della produzione	33.386	79.621	51.715	24.624
proventi finanziari	8.372	2.893	3.547	1.626
oneri straordinari	0	0	20.256	15.915
Imposte	38.177	53.136	33.935	26.800
<b>Utile</b>	<b>3.581</b>	<b>29.562</b>	<b>1.071</b>	<b>15.365</b>

## 10. CONCLUSIONI

I risultati più significativi che emergono dalle risultanze evidenziate dai bilanci dei due anni in referto sono i seguenti:

**anno 2011:**

utile netto di esercizio: 3.007 migliaia di euro (-50,2%);  
patrimonio netto: 25.942 migliaia di euro (+13,8%).

**anno 2012:**

utile netto di esercizio: 4.425 migliaia di euro (+47,2%);  
patrimonio netto: 29.985 migliaia di euro (+15,6%).

La significativa riduzione che si registra nel risultato di esercizio dell'anno 2011 è da attribuire, in sostanza, al maggior incremento registrato dai costi (+17,1%) nei confronti dei ricavi (+11,9%), i quali, peraltro, hanno dovuto registrare un importante decremento dei proventi finanziari (-44,7%).

Nel 2012 si assiste, invece, a una crescita dell'avanzo che risulta pari a 4,4 milioni di euro, per le motivazioni opposte a quelle dell'esercizio precedente. Infatti i ricavi crescono, proporzionalmente, più dei costi, in ragione, soprattutto, delle accresciute entrate contributive (+32,8%) e dell'aumento dei proventi finanziari (+53,7%).

Il patrimonio netto è composto dal fondo per la gestione, alimentato essenzialmente dai contributi integrativi e destinato a coprire le spese di gestione e le capitalizzazioni dei montanti integrativi; dal fondo per l'indennità di maternità; dal fondo di riserva e dall'avanzo di esercizio.

Dai consuntivi emerge che le entrate contributive sono in continua crescita. Sono infatti passate dai 43,7 milioni del 2010, ai 53,9 milioni del 2011 (+ 23,3%) e, infine, ai 71,6 milioni del 2012 (+32,8%). L'indicato incremento, è da attribuire in parte all'aumento delle iscrizioni e in parte all'aumento delle aliquote contributive.

La posta patrimoniale riguardante i crediti verso gli iscritti anche nel 2012 risulta in crescita, raggiungendo i 135,2 milioni di euro, con un incremento del 24,4% nei confronti del precedente anno, dove già si era evidenziato un incremento del 28% rispetto al 2010.

L'andamento crescente negli ultimi anni e le dimensioni raggiunte da tale posta contabile fanno emergere la necessità di richiamare nuovamente la dirigenza dell'Ente a individuare nuove e più incisive azioni d'intervento volte al suo contenimento.

A fronte delle entrate contributive che si quantificano nei termini di cui sopra, si riscontrano spese per prestazioni di gran lunga inferiori, pari a circa 4 milioni di euro nel 2011 e a 4,5 milioni nel 2012, inferiori financo alle spese di funzionamento (6 milioni di euro nel 2012). Ciò, evidentemente, dipende dalla forte differenza tra iscritti, pari a 25.976 nel 2012, e il numero delle prestazioni previdenziali erogate nello stesso anno, pari a 1.276.

Le maggiori risorse finanziarie che si sono generate nella gestione degli anni in riferimento sono state destinate ad aumentare gli investimenti in attività finanziarie (dai 243,6 milioni del 2010 si è passati ai 310,4 milioni del 2011 e ai 330,1 milioni del 2012). Tali investimenti hanno generato rendimenti netti altalenanti negli anni. In termini percentuali, dopo la crescita avuta nel 2010, in cui si erano attestati al 4,61%, nel 2011 gli tassi hanno subito una consistente contrazione, risultando pari all'1,95%, per poi crescere nuovamente nel 2012, attestandosi al 2,87%.

Per quanto concerne il bilancio tecnico, redatto ai sensi dell'art. 24, comma 24, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, anche se le proiezioni nei cinquant'anni considerati (2012 - 2061) non presentano problematicità, le conclusioni attuariali ipotizzano, per realizzare miglioramenti del sistema e quindi per elevare l'adeguatezza delle prestazioni erogate, la necessità di far acquisire agli iscritti una maggior consapevolezza della diretta relazione tra contributi e prestazioni con la conseguenza di aumentare ulteriormente l'aliquota del contributo soggettivo.

In ordine alle partecipazioni, come riferito, l'Ente detiene la maggioranza della società GOSPAService S.p.A., la quale ha chiuso la gestione 2011 con un peggioramento delle proprie *performance* rispetto all'esercizio precedente, conseguendo un utile di esercizio di 1.071 euro, mentre il 2012 ha mostrato evidenti segni di ripresa, chiudendo l'esercizio con un utile di 15.365 euro.